

All' Alfieri commozione in un' edizione dedicata a Massimo Cotto. Il primo testo con le recensioni dato a Chiara Buratti che lo dona alla suocera

Faggiani conquista il Premio Asti d'Appello La giuria affascinata dalle sue soffici nuvole

L'EVENTO

ENZO ARAMANDO

Asti d'Appello ha decretato domenica il suo vincitore. Al Teatro Alfieri la giuria togata, dopo aver ascoltato le arringhe degli autori selezionati, ha scelto «L'inventario delle nuvole» di Franco Faggiani.

La motivazione, letta sul palco dal presidente del Premio Stefano Bertone, è stata: «Una piccola epopea di una terra e di una gente lontana dalla nostra realtà, eppure così vicine. Le nuvole sono protagoniste e tutto è soffice come una nuvola. Una scrittura limpida, delicata e poetica, un'ambientazione in una natura che lo scrittore padroneggia, un romanzo d'amore per i profumi, i paesaggi e i sapori di un mondo genuino».

Faggiani, origine romane, vive a Milano ed è giornalista. Ha lavorato come reporter nelle aree più calde del mondo e ha scritto manuali sportivi, guide, biografie e romanzi ma da sempre alterna alla scrittura lunghe e solitarie esplorazioni in montagna. Con «La manutenzione dei sensi» (Fazi Editore, 2018) si era fatto conoscere e amare da moltissimi lettori. A lui sono andati i 10 mila euro del premio.

Una giornata intensa e soprattutto nel ricordo di Massimo Cotto. Per tanti anni il poliedrico giornalista-dj astigiano ha presentato la manifestazione organizzata dalla Biblioteca Astense. E dal 2014 si era inventato le recensioni dei libri degli autori in gara, diventando questo uno dei momenti più attesi dal pubblico in sala. Questi scritti sono stati rac-

colti in un volume edito da Team Service e saranno donati ai soci di Asti d'Appello. La prima copia è stata consegnata da Bertone a Chiara Buratti moglie di Cotto, presente sul palco come presentatrice insie-

me a Roberta Bellesini, presidente della Biblioteca. Visibilmente commossa, Buratti ha voluto donare il libro alla suocera Marisa: «Io prenderò poi la seconda copia», ha detto.

Faggiani non è stato l'unico vincitore. Il Premio Zonta Club Asti da mille euro, attribuito alla scrittrice più votata dalla giuria popolare e giovane, è stato assegnato dalla presidente Ornella Stella a Raffaella Romagnolo per «Aggiustare l'universo» (Mondadori) dal Premio Strega.

Il Premio Aurora Pen, all'autore più votato dalla giuria popolare, è stato dato a Daniele Pasquini («Selvaggio Ovest», pubblicato da Fazi) da Virginia Verona in rappresentanza dell'azienda. «È un oggetto italiano e piemontese – ha affermato l'imprenditrice riferendosi alla preziosa penna donata – che spero possa portarle ancora più fortuna in futuro. Esposto al Moma di New York, era stato disegnato da mio nonno».

Il Premio Rotary Club Asti (500 euro), attribuito al vincitore della Giuria Giovani, è stato assegnato a Cristina Brondoni per «L'inferno degli eletti» (Clown Bianco) dal Premio Scerbanenco.

Molto apprezzato il concerto «La vita è... a tutto Swing» con la Asti Swing Band composta da Alessia Porani, Claudio Cavallo, Aldo Caramellino, Nino Carriglio, Giuseppe Lombardi e Giuseppe Molino. È stato offerto dall'associazione «Un libro per Daniela». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Premio Asti d'Appello il vincitore Franco Faggiani con la giuria sul palco del Teatro Alfieri

FOTO GIULIO MORRA



Premio Zonta: Ornella Stella con Raffaella Romagnolo

FOTO GIULIO MORRA



Le presentatrici Chiara Buratti e Roberta Bellesini

FOTO GIULIO MORRA